



UMANITARIO E SVILUPPO



BURKINA FASO, TOGO, CIAD, CAMERUN

LA SALUTE NEI NOSTRI PROGRAMMI



Editoriale

A più di 18 mesi dall'inizio della pandemia di COVID, l'Africa subsahariana è relativamente poco colpita, mentre i tassi di morte appaiono molto più bassi rispetto ad altri contesti europei o americani. Anche se è ancora troppo presto per trarre delle conclusioni e sarebbe imprudente rallegrarsi troppo presto, questo successo sembra trovare delle spiegazioni nel ruolo del clima, la scarsa densità nelle città e nelle campagne, una maggiore resilienza sanitaria della popolazione, lo scarso spostamento tra le località o ancora la gioventù della popolazione.

Questa constatazione, condivisa in seno ai nostri quattro paesi d'intervento, è positiva in quanto i sistemi sanitari sono scarsamente strutturati e sottofinanziati per poter rispondere rapidamente a un'epidemia di grandi dimensioni. In contesti sanitari già tesi, gli effetti anche limitati del virus si aggiungono a quelli della malaria, della malnutrizione o della disabilità, creando un cocktail che può diventare rapidamente devastante.

Il regresso di qualche mese ci permette oggi di trarre qualche insegnamento, tra cui la sensibilizzazione all'igiene, il cui incoraggiamento al lavaggio delle mani è da diversi anni una delle nostre priorità e una leva importante per lottare contro le malattie infettive. Questa consapevolezza di fondo ci ha permesso di incoraggiare facilmente gli scolari e le comunità a proseguire questa pratica, rapidamente identificata come una delle più efficaci nella lotta contro la diffusione del virus.

In paesi in cui la diffidenza nei confronti dei messaggi degli organi statali o sovranazionali è forte, la nostra vicinanza alle comunità e la fiducia che ci danno ci hanno permesso di trasmettere messaggi di sensibilizzazione in tutta tranquillità - e di essere ascoltati. Inoltre, il nostro ancoraggio locale, in particolare grazie agli operatori sanitari comunitari, permette un'individuazione precoce dei casi potenziali per una gestione rapida.

L'inerzia istituzionale implica spesso un ritardo nella reazione e la mancanza di mezzi per far fronte a un cluster o a un picco epidemico. La comparsa di un caso in una struttura sanitaria comporta di fatto la chiusura del Centro e conseguenze sanitarie drammatiche. La nostra agilità e reattività, così come quella dei nostri donatori, ci hanno permesso di affrontare la situazione vissuta dal CMD di Guider che potrete leggere in questo numero. La mobilitazione e l'invio rapido di fondi ha permesso di proteggere il personale e di riaprire rapidamente il Centro per rispondere alle importanti esigenze della sua area sanitaria.

Mentre il compito si rivela immenso, queste constatazioni ci incoraggiano sulla pertinenza delle nostre azioni, che svolgono un ruolo innegabile nella resilienza delle comunità. La nostra capacità di rispondere rapidamente, con efficienza ed efficacia, è resa possibile solo dal vostro impegno: oggi come domani, sarà l'unico garante della salute di migliaia di persone.

Benjamin Gasse
Direttore

Giornale dell'associazione Morija
N°370 | Settembre 2021 | 5'600 esemplari

Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70
info@morija.org

Sito web: www.morija.org

CCP 19-10365-8 - IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains
morija.france@morija.org Conto Crédit Agricole :
IBAN : FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: Benjamin Gasse, Jérôme Prekel

Riflessione: Jérôme Prekel

Foto: Morija, Jérôme Prekel, Alamy, Reuters.

Stampa: Jordi AG

La vostra donazione
è in buone mani



Social media:

facebook.com/morija.org instagram/morija_ong_officiel
Giornale gratuito - Abbonamento di sostegno : CHF 50.- / 46€

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

Morija è certificata ZEW0 dal 2005. La certificazione ZEW0 viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC



RIFLESSIONE

«Nel giorno della felicità sii felice, nel giorno della sventura, rifletti»

Questo aforisma del libro dell'Ecclesiaste riassume in una sola frase alcuni fondamentali della filosofia:

Nel giorno della felicità, sii felice:

non si dovrebbe avere bisogno di incoraggiare nessuno ad essere felici nel giorno della felicità! La cosa dovrebbe essere naturale. Ma questa ingiunzione rivela che non sappiamo assaporare pienamente la gioia della felicità semplice, spesso preoccupati da ciò che ci manca. La felicità è una scelta, che consiste per esempio a continuare a desiderare ciò che noi possediamo.

La saggezza biblica non concepisce felicità senza che Dio sia al posto che gli ritorna nella nostra esistenza, perché è Colui dal quale tutto procede.

Nel giorno della sventura, rifletti:

le prove ci fermano nella nostra corsa, ciò che spesso ci impedisce di pensare. È il momento di affrontare la realtà, e di accettare che non controlliamo niente. Il sentimento di impotenza dell'uomo moderno si rivela essere un'richiamo ed è saggio, colui che sa inchinarsi davanti a chi lo supera.

Come ricorda Seneca, *«la vita non consiste nel cercare ad ogni costo ad evitare le tempeste, ma piuttosto ad imparare a ballare sotto la pioggia»*.

Faremmo volentieri a meno del brutto giorno e della disgrazia, ma l'esercizio che consiste nel superarli, ciò è indispensabile per crescere e diventare in grado di sostenere, e anche di consolare, coloro che li attraversano.



IN MEMORIAM DR DANIEL FRITSCHY

Abbiamo avuto l'immensa tristezza di apprendere la morte del dottor Daniel Fritschy, all'inizio di agosto.

Eminente e irrinunciabile personalità del mondo medico romando, Daniel Fritschy ha segnato la medicina dello sport in Svizzera, essendo uno dei suoi pionieri e contribuendo al suo sviluppo nel corso della sua carriera.

Amico del dottor Dominique Hügli, e a pochi passi dalla pensione, Daniel si è impegnato al suo fianco fin dal 2010 nella realizzazione e nello sviluppo della sala operatoria del Centro Medico Chirurgico di Kaya in Burkina Faso. Riconosciuto come un chirurgo ortopedico di talento dai suoi pari, ma anche Come un brillante insegnante, per 10 anni, il professor Fritschy ha messo le sue competenze e qualità umane al servizio della chirurgia ortopedica del CMC di Kaya e ha contribuito a farne uno dei più rinomati del paese.

Preoccupazione per il rispetto dell'alterità e dell'interculturalità dei suoi colleghi e dei pazienti. Morija e i suoi beneficiari perdono un amico e uno dei suoi sostenitori più impegnati.

Il Consiglio d'Amministrazione e la squadra di Morija in sede come nei nostri progetti si associano al dolore della famiglia e le esprimono tutta la sua simpatia e compassione.



Das. a d.: Pierre-Alexandre Laurencet, Carmen Descombes, Mrika Fritschy, Daniel Fritschy, Nicoline Kooger.



Das. a d.: Florentine Kembou, Wendpanga Kabre, Greta Dereymaeker, John Denoiseux, Carmen Descombes, Albert Zongo, Daniel Fritschy, Dominique Hügli, Safi Mando, Marine Voilquin, Joseph Bougaire.

INFORMAZIONI COVID AFRICA : UNA POPOLAZIONE RESILIENTE



« La popolazione in Africa è estremamente resiliente e la filosofia di vita rispetto al rischio è diversa qui. In Africa non c'è una domanda popolare estremamente forte per il vaccino, sono soprattutto i governi che spingono alla vaccinazione», dichiara Anne Lugon-Moulin, ambasciatrice svizzera in Costa d'Avorio, ricordando «che c'è anche una diffidenza nei confronti di una malattia che è iniziata in Occidente, almeno non nel continente africano, e che è stata importata».

	Burkina Faso	Ciad	Camerun	Togo
il 31/08/2021				
Casi dichiarati	13'777	4'992	83'245	18'000
Nr. guarariti	13'483	4'802	80'433	15'474
Morti	171	174	1'350	165
Popolazione	20 M	16 M	28 M	8 M

Ad esempio, in Burkina Faso, dall'inizio della vaccinazione contro il COVID-19, il 02 giugno 2021, 331'24 persone, di cui 13'192 operatori sanitari sono stati vaccinati in Burkina Faso fino ad oggi.

La vaccinazione contro il COVID-19 viene effettuata in tutte le 13 le regioni del paese.



CMC Kaya Nel cuore di una regione tormentata

Grazie a un'offerta di cure molto ampia e ad un elevato livello di competenza, il Centro Medico-Chirurgico di Morija a Kaya è un attore importante della regione del Burkina Faso Settentrionale.

Con una capienza di **110 posti letto**, il CMC è dotato di un servizio di fisioterapia animato da 4 operatori, e di una sala operatoria in chirurgia ortopedica dal 2010. Le missioni chirurgiche volontarie europee hanno purtroppo dovuto interrompersi all'inizio del 2020, ma continuano ad accompagnare a distanza la squadra, in particolare il dottor **Christian Nezien**, responsabile del servizio: grazie a un sistema di condivisione di informazioni, i casi complessi beneficiano di una diagnosi rafforzata.



DEGRADO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

Gli incidenti di sicurezza hanno purtroppo continuato ad aumentare: le regioni del Centro Nord (Kaya), del Sahel e dell'Est continuano ad essere le più colpite.

Tra il primo e il secondo trimestre si deve purtroppo deplorare un aumento del numero di incidenti e del numero di vittime. La minaccia sembra essere tenuta a buona distanza da Kaya, che è una città di guarnigione che rappresenta una serratura strategica sulla strada per la capitale. Tuttavia il raggio di protezione è instabile: il villaggio di Firka, dove il team chirurgico di Morija si è recato in una delle ultime missioni, per visitare un ex paziente e la sua famiglia, è stato recentemente attaccato, più volte.

SPOSTAMENTI DELLE POPOLAZIONI

L'Ufficio per gli Affari Umanitari dell'ONU stima che il numero totale degli sfollati è di **1'312'071** alla data del 30 giugno 2021, di cui la maggior parte (**476'000**) si trova nella zona di Kaya. Il CMC è regolarmente sollecitato per esigenze di fisioterapia, o interventi chirur-

gici ortopedici, come testimonia il padre di Rahim nella pagina seguente.

Negli ultimi tre mesi, in tutto il paese, circa **200'000** persone supplementari hanno dovuto fuggire dalle loro case in cerca di sicurezza.

Si deplora la chiusura di 15 centri sanitari nel dipartimento, e altri 36 che funzionano solo al minimo: una vera catastrofe in una regione in cui le possibilità di assistenza erano già ampiamente insufficienti.

COVID-19: LA MAGGIORANZA DEI CASI NELLA CAPITALE

Al momento in cui queste linee sono scritte, il Burkina Faso conta **13'536** casi confermati, di cui solo 172 nella regione Centro-Nord, di cui Kaya è la città principale. La maggior parte dei casi è concentrata a livello della capitale (9'051).

È quindi lecito sperare che le città secondarie saranno ancora preservate e che il CMC di Kaya potrà continuare a concentrarsi sulla sua missione principale.

CMC Kaya

Un ricorso per i casi complessi

Rahim, 8 anni, è un bambino di Dablo, circa 100 km a nord di Kaya. I suoi genitori, fuggendo dalla barbarie degli attacchi terroristici sempre più frequenti nel loro villaggio, hanno portato con loro Rahim fino a Namissigui, la loro nuova terra di accoglienza dove vivono come sfollati interni.

Il padre di Rahim racconta le circostanze che lo hanno portato al CMC:

«Una sera del gennaio 2021, mentre giocava con i suoi amici, mio figlio è caduto e si è fratturato il gomito sinistro. Lo abbiamo portato immediatamente dove l'aiuto era più vicino, da un tradipraticien (medico tradizionale), che ci ha fatto credere che non fosse una frattura. Ma dopo sei giorni, l'intero arto superiore sinistro del bambino era molto gonfio e caldo. L'abbiamo quindi portato al centro sanitario del villaggio.

Da lì, siamo stati rapidamente riferiti a Kaya da un'antenna di MSF (Medici senza frontiere) che fornisce supporto medico agli sfollati interni. È stato questo organismo -- di fronte alla complessità del caso di Rahim - che ci ha indirizzati verso il CMC di Morija il 26 gennaio 2021. Personalmente, non conoscevo il centro Morija prima. Dopo la consultazione, la



radiografia ha dimostrato il vero problema, e Rahim è stato operato rapidamente il 04 febbraio, con successo. In seguito all'intervento chirurgico e dopo la cicatrizzazione della ferita chirurgica, è stata confezionata una stecca per rafforzare la stabilità del braccio e permettere l'inizio della mobilitazione del gomito. Da febbraio, dunque, Rahim beneficia di una riabilitazione funzionale e siamo veramente molto soddisfatti dei risultati poiché ha recuperato abbastanza bene le funzioni del gomito e, oltre, del membro superiore sinistro in generale.

È un grande sollievo, perché temevo che mio figlio avrebbe perso il braccio, perché le cose erano peggiorate. Ma, grazie a Dio, Rahim conserva tutte le sue membra. Grazie a Morija e alle competenze del suo team, e grazie a MSF che ci ha riferito al CMC e che ha preso in carico le spese ospedaliere.



«Il caso di Rahim (frattura aperta del gomito) richiedeva 3 mesi di consolidamento prima di poter iniziare una riabilitazione che si annunciava delicata. Alla fine di luglio era ancora ospite al CMC. Il costo delle cure, interamente sostenute dal CMC grazie al suo impegno sociale, ammonta a 615'750 FCFA, ossia quasi CHF 1'100. -. È grazie alle donazioni dei nostri donatori privati che Rahim e altri bambini sofferenti oggi possono guarire». François Kpami, Direttore del CMC.





Camerun - CMD Guider Affrontare la pandemia Covid-19

Situato nella regione settentrionale del Camerun, il Centro Medico del distretto (CMD) Guider occupa un posto strategico.

Creato nel 1992 dalla Chiesa Apostolica del Camerun, il CMD ha conosciuto diverse evoluzioni passando dallo stato di PMI (Protezione Materna Infantile) a quello di CSI (Centro di Salute Integrato) nel 1995, poi CMD (Centro Medico di Distretto) nel 2018. Il Centro è un complesso sanitario che offre cure curative e preventive. Le sue pareti ospitano anche una maternità e un laboratorio.

Da più di 5 anni, i paesi del bacino del lago Ciad (Ciad, Camerun, Nigeria e Niger) affrontano importanti problemi di sicurezza. Nonostante gli sforzi delle forze dell'ordine in queste regioni, la setta Boko Haram continua a seminare il terrore fra le popolazioni conducendo i tipi differenti di estorsione. Il Camerun settentrionale è interessato da questa situazione che ha costretto migliaia di persone a rifugiarsi nei campi. La vita nei campi è difficile e molti preferiscono lasciarli per stabilirsi nei villaggi dove sopravvivono grazie alla solidarietà della popolazione. La zona di Guider accoglie sfollati interni ma anche rifugiati di altri paesi frontalieri. Molti hanno perso figli a causa della malnutrizione o di malattie come la malaria, il colera o il tifo.



La pandemia del COVID-19 ha aggravato la situazione delle persone che vivono nella zona di Guider poiché le attività commerciali sono state bloccate a causa del confinamento e della chiusura delle frontiere. Il prezzo dei prodotti di prima necessità è aumentato, mentre la bassa piovosità lascia presagire scarsi raccolti e ha già fatto salire il prezzo dei cereali.

Il CMD Guider ha riscontrato i primi casi di Covid nel marzo 2021, in cui 4 membri del personale sono risultati positivi. All'annuncio della notizia, le autorità hanno chiesto di mettere in quarantena tutto il personale e di chiudere la struttura per 14 giorni, disinfettare i locali e adottare misure preventive per limitare la diffusione di questa malattia nella zona di Guider. Grazie al sostegno finanziario di Interactio, il Centro ha potuto riaprire le sue porte con tutte le attrezzature necessarie alla lotta contro la malattia.

“



Ho contratto il coronavirus attraverso la mia vicina e amica. Siamo stati rintracciati da l'ospedale di Morija a Guider, fin dai primi sintomi di tosse. Siamo stati isolati e gli infermieri sono venuti ogni giorno per curarci.

Siamo state dichiarate guarite dopo un trattamento di due settimane. Abbiamo anche testato i nostri mariti e i nostri figli, ma non erano contaminati. Abbiamo avuto cure gratuite e durante il nostro periodo di isolamento e siamo stati nutriti dal Centro perché era vietato ai nostri genitori di avvicinarsi a noi. Siamo poveri quindi di solito combatto al piccolo mercato per avere qualcosa per nutrire la famiglia. Se l'ospedale non mi nutriva durante questo tempo di isolamento, è la fame che poteva uccidermi e non il coronavirus.

Fortunatamente per me, sono stata rintracciata presto e ho ricevuto le cure adeguate, ciò che ha accelerato la mia guarigione. Prendo molto seriamente i consigli di prevenzione che ci dà l'ospedale e sensibilizzo i miei vicini affinché li rispettino anche loro. Grazie ancora all'ospedale Morija.

Sarah ASTA-DJAM, residente a Baïnga, piccolo villaggio a 7 km da Guider.

”

Togo - CMS Farendé

Assistenza e sensibilizzazione nel nord del paese

A nord del Togo, il Centro medico-sociale (CMS) di Farendé si trova nel cuore di un'area di salute di 3 villaggi in un raggio di 10-15 km, con una popolazione di circa 6'500 abitanti.

Garantisce cure di base decentrate come le consultazioni prenatali, le consultazioni curative, le analisi di laboratorio, le vaccinazioni. È inoltre dotato di un servizio di Protezione Materna Infantile per la cura dei bambini malnutriti.

Le cause di malattie più frequenti sono la malaria (che rappresenta circa il 50% dei casi), le infezioni respiratorie, i parassiti digestivi.



Il CMS è particolarmente attivo nella lotta contro la malaria. La malaria, che si manifesta con febbre, mal di testa e vomiti, in assenza di trattamento può causare rapidamente la morte per i disturbi circolatori che provoca.

Ogni bambino accolto riceve il test della gotta spessa che permette di individuare la malattia e viene subito curato se quest'ultimo risulta positivo. In



particolare, questa gestione rapida evita di aggravare gli effetti della malnutrizione.

La sensibilizzazione è anche un aspetto importante dell'attività del CMS in quanto un agente d'igiene effettua visite a domicilio per informare ed educare le comunità su diversi temi come il ruolo delle latrine, l'importanza dei vaccini, il lavaggio delle mani, l'alimentazione della donna incinta, la lotta contro la malaria. Questa iniziativa consente di individuare esigenze che probabilmente non si sarebbero altrimenti manifestate.



Gestione del Covid-19 Il Togo, classificato secondo miglior paese africano

In una valutazione globale sulla gestione della pandemia realizzata dall'istituto Lowy, un think tank indipendente, il Togo si colloca in cima alla classifica, aggiudicandosi il 2° posto continentale (dietro il Ruanda) e il 15° posto mondiale.

Le misure adottate dal paese sono state giudicate efficaci: rafforzamento delle capacità di risposta del sistema sanitario, sostegno alle famiglie più vulnerabili tramite un programma di trasferimento monetario destinato alle popolazioni urbane e rurali, gratuità temporanea di acqua ed elettricità.

Ciò ha indotto alcuni paesi, come il Regno Unito, a classificare il Togo tra i paesi a basso rischio di contaminazione.

All'inizio di agosto 2021, il governo togolese ha ricevuto 118'000 dosi del vaccino Johnson & Johnson contro il coronavirus, portando a 834'620 il numero totale di dosi dei diversi vaccini ottenuti dal Togo.

Secondo un comunicato istituzionale del 3 agosto 2021, 337'820 persone hanno già ricevuto la prima dose di vaccino, ossia il 4,2 % della popolazione totale del paese, mentre 158'310 persone sono completamente vaccinate, ossia il 2 % della popolazione.

CON **CHF 65.-**
FINANZIATE
1 MESE DI RICOVERO
PER UN BAMBINO DI UNA
FAMIGLIA SVANTAGGIATA

AL CMC di Kaya,
più di 500 bambini
all'anno sono seguiti.



AIUTIAMOLI



DAL 1979

**Dona ora con
TWINT!**

Scansiona il codice QR
con l'app TWINT
Conferma importo e
donazione



La vostra donazione
è in buone mani